

## ***I DIFFICILI RAPPORTI TRA CITTÀ E CAMPAGNA***

### **L'analisi diacronica dell'ultimo trentennio mostra che l'espansione della città di Sassari ha comportato la perdita di 105.000 piante di Olivo**

**Sandro Dettori, Maria Rosaria Filigheddu**

Dipartimento di Economia e Sistemi arborei - Università degli Studi di Sassari, E-mail: sdettori@uniss.it

I circa 11mila ettari di oliveto del nord ovest della Sardegna sono in larga parte formati da soprassuoli definibili "storici" per l'età sempre superiore ai cinquanta anni e, spesso, al secolo. La necessaria omogeneità del sistema oliveto è assicurata da uniformi distanze di piantagione la cui regolarità indica un'origine colturale non legata a provvedimenti in favore dell'innesto di olivastri; dall'utilizzo di un'unica cultivar-popolazione che nel suo ampio areale assume denominazioni diverse: Bosana, Tonda sassarese e Palma; dall'ubicazione periurbana per l'ottocentesca collocazione *intra moenia* di oleifici e classe contadina impegnata nella coltivazione. L'agroecosistema oliveto integrava e identificava economicamente, socialmente e culturalmente gli abitanti del NO determinando il paesaggio rurale dell'altipiano calcareo miocenico sassarese e delle sue appendici che, sempre segnate dall'olivo, degradano a nord e a sud-ovest verso i depositi eolici delle aree litoranee dei due golfi dell'Asinara e di Alghero.

La dinamica delle superfici è, in una prima fase, quantificata attribuendo dimensione spaziale agli oliveti del Cessato Catasto della provincia di Sassari (1860) confrontati con quanto riportato nella carta di Uso del Suolo della RAS (2000).

*Tabella 1- Dinamica dei rapporti tra popolazione e oliveti in cinque comuni del NO*

<b>Superfici comunali (ha) e m<sup>2</sup> di oliveto per abitante</b>	<b>Sassari</b>	<b>Alghero</b>	<b>Ittiri</b>	<b>Sennori</b>	<b>Sorso</b>
Oliveti al 1860	4.070	544	69	20	314
Oliveti UdS- RAS 2000	5.254	2.578	918	612	1.583
Rapporto oliveti/residenti al 1860 (m <sup>2</sup> /ab.)	1.729	624	172	105	788
Rapporto oliveti/residenti UdS 2000 (m <sup>2</sup> /ab.)	421	640	1.023	839	1.098

Il confronto temporale sottolinea una prima fase espansiva degli oliveti capaci, tra Ottocento e Novecento, di sostituire i vigneti distrutti dalla fillossera, pur con un'evoluzione differenziata tra l'agro di Sassari e Alghero, dove una minore espansione non compensa l'incremento di popolazione con conseguente riduzione della superficie olivetata procapite, e quello di Ittiri e Sennori dove l'olivo, pur arrivando in un secondo momento, si espande coinvolgendo quote importanti del

territorio. Un importante incremento si osserva per Sorso, centro olivicolo già a metà dell'Ottocento.

L'analisi dettagliata del consumo degli oliveti nelle aree periurbane richiede la disponibilità di informazioni meno distanziate nel tempo e sempre riferite spazialmente. Si è a questo scopo utilizzato il volo aereo a colori Ersat 1977, che copre l'intera regione e che consente, dopo una fase di ortorettifica e georeferenziazione, un'analisi dettagliata del territorio. È stato inoltre attualizzato il dato dell'UdS RAS dettagliando il tematismo "oliveti" sulla base delle immagini satellitari IKONOS relative al 2002-2003. La validazione della metodologia è stata realizzata su una "finestra" territoriale di forma quadrata con lato di 10Km, che racchiude la città di Sassari, unico centro con decremento nel rapporto superficie olivetata/popolazione. L'analisi diacronica confronta così il 1977 col 2003, classificando gli oliveti in quattro categorie in funzione della densità quale indice che sintetizza il livello di multifunzionalità.

*Tabella 2 – Consumo degli oliveti nel periodo 1977-2003 per classi di densità*

<b>Classe di densità (p/ha)</b>	<b>Superfici al 1977</b>	<b>Superfici al 2003</b>	<b>Consumo in ettari</b>	<b>Variazione %</b>
< 50, "oliveti residuali"	53	27	26	-48,5
50 ÷ 100, "oliveti radi"	505	296	209	-41,4
100 ÷ 200, "oliveti tradizionali"	3.546	3.163	384	-10,8
> 200 "oliveti intensivi"	531	405	126	-23,7
<b>Totale (ha)</b>	<b>4.635</b>	<b>3.891</b>	<b>744</b>	<b>-16,1</b>

In sintesi, nel periodo 1977÷2003 l'espansione urbana di Sassari ha "consumato" 744 ettari di oliveto a diversa densità, con la perdita stimata di 105.425 alberi. Il consumo percentuale risulta inversamente proporzionale alla densità degli oliveti, anche perché le classi più rade sono quelle prossime alla città. I 3.900 ettari rilevati al 2003 nella "finestra" di 10x10 Km mantengono valenza agronomica per il 90% delle superfici (oliveti tradizionali e intensivi), e meritano il grado di tutela assegnato dalla normativa alle colture agrarie.

La documentata erosione delle superfici del Nord Ovest può consentire a un progetto territoriale "multifunzionale" di superare i vincoli della politica comunitaria e reperire le risorse finanziarie sia per una pari espansione in aree di nuova coltivazione, sia per il recupero e valorizzazione dei paesaggi olivicoli delle aree periurbane. Il progetto dovrà adottare, per le aree di frangia tra città e campagna, innovativi criteri di pianificazione.

(Sintesi della comunicazione presentata al convegno "MULTIFUNZIONALITÀ DEGLI OLIVETI PERIURBANI DEL NORD OVEST (SARDEGNA)", Sassari 21 aprile 2006